

scese montagne che avea a valicare nei dintorni di quella città, lo attaccarono in una stretta gola, ove le sue guardie marciando di fila le une le altre non poteano difenderlo, e fu colpito da lancia il 13 dzulhadjah 733 (25 agosto 1333) (1). Avea Mohammed appena 19 anni, e non ne avea regnato che 8 e mesi 5. Avendo le sue genti calato di nuovo dal monte fuggendo, rimase il suo corpo esposto agli oltraggi dei soldati africani che a lui doveano la vita. Sul far della sera, alcune truppe mandate da suo fratello Yusuf si recarono a raccogliere il cadavere del loro nobile e prode sovrano, e voleano della sua morte far vendetta, ma trovarono chiuse le porte della città e lo si seppellì in un giardino presso Malaga, e la sua tomba, che venne fregiata di epitafio, fu rinchiusa in una cappella sepolcrale.

Tale si fu il destino di Mohammed IV, che accoppiava i talenti, le virtù e la maestà di un gran re alla bellezza del corpo ed alle grazie ed amabilità della giovinezza. Eloquente, spiritoso, possedeva prodigiosa forza, e maravigliosa suscettibilità in tutti gli esercizi corporali. Niuno lo eguagliava nelle lotte, nei tornei e nelle corse. Appassionato per i cavalli di razza, li preferiva a qualunque altro dono. Estrema era la sua liberalità, e con pari largizione rimproverava i dotti, i letterati, i guerrieri, gli scudieri intraprendenti e tutti quelli che mostravano abilità nelle arti sì meccaniche e sì liberali. Impiegava gli ozii della pace nell'adornare Granata con moschee, fontane e giardini; introduceva miglioramenti nella polizia; e nei momenti che rubava agli affari del governo, ai piaceri della caccia e dell'equitazione, egli divertivasi nel legger poesia e novelle galanti e di cavalleria.

7.° ABU 'L HEDJADJ YUSUF I.°

Anno dell' eg. 733 (1333 di G. C.). Stava Yusuf ac-

(1) Gli storici spagnuoli, seguiti probabilmente da Cardonne e Chénier, raccontano che essendo stato da Alfonso levato l'assedio di Gibilterra ed accordata una tregua di 4 anni al re di Granata, questi si recò a Malaga, e venne assassinato in conseguenza di una cospirazione contra lui tramata dai figli del ribelle Othman e da un principe del regio sangue. La narrazione di Conde, da noi preferita, si appoggia al testo arabo pubblicato e tradotto da Casiri.